

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI SAN GENNARO VESCOVO E MARTIRE PATRONO DELLA COMUNITÀ DI SAN GENNARELLO DI OTTAVIANO

L'identità civile e ed ecclesiale del popolo di San Gennarello si fonda sul martirio di San Gennaro, la cui testimonianza eroica ci apprestiamo a ricordare.

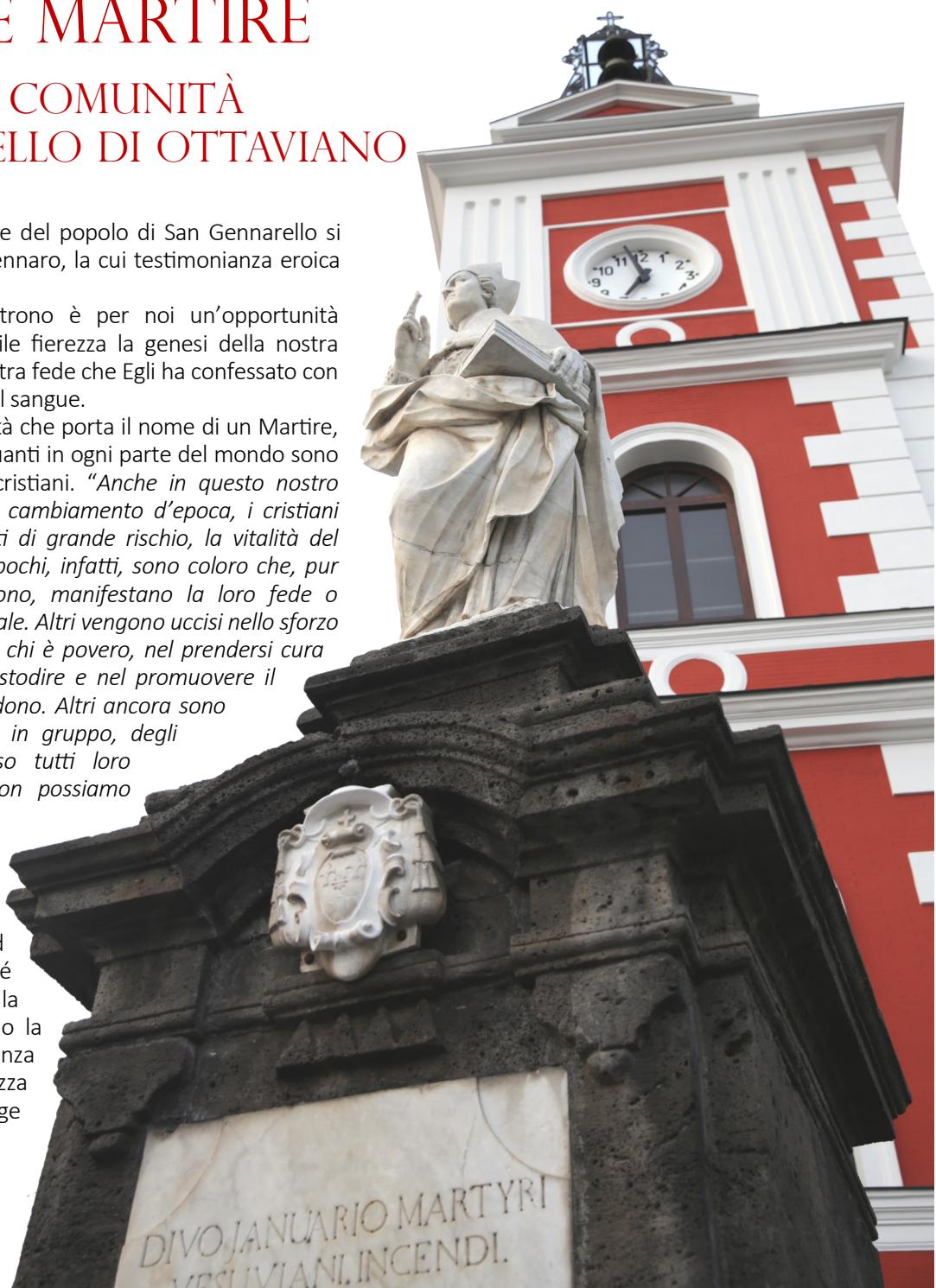
Celebrare la festa del Santo Patrono è per noi un'opportunità significativa per rileggere con umile fierezza la genesi della nostra storia e riscoprire le radici della nostra fede che Egli ha confessato con "mite fortezza" fino all'effusione del sangue.

Nello stesso tempo, come Comunità che porta il nome di un Martire, siamo chiamati a sentirsi vicini a quanti in ogni parte del mondo sono ancora oggi perseguitati perché cristiani. *"Anche in questo nostro tempo, nel quale si assiste ad un cambiamento d'epoca, i cristiani continuano a mostrare, in contesti di grande rischio, la vitalità del Battesimo che ci accomuna. Non pochi, infatti, sono coloro che, pur consapevoli dei pericoli che corrono, manifestano la loro fede o partecipano all'Eucarestia domenicale. Altri vengono uccisi nello sforzo di soccorrere nella carità la vita di chi è povero, nel prendersi cura degli scartati dalla società, nel custodire e nel promuovere il dono della pace e la forza del perdono. Altri ancora sono vittime silenziose, come singoli o in gruppo, degli sconvolgimenti della storia. Verso tutti loro abbiamo un grande debito e non possiamo dimenticarli"* (Papa Francesco)

Carissimi Amici, nell'attesa di incontrarci per vivere insieme questi giorni di preghiera, di cultura e di festa, vi invito ad elevare fervide preghiere affinché San Gennaro insegni a noi e a tutta la nostra comunità di San Gennarello la forza mite della testimonianza dell'amore evangelico e la bellezza coinvolgente della fede che rifulge nelle opere della misericordia.

Dio vi benedica!

Il vostro parroco
don Raffaele



“EMERGA LA BELLEZZA DEL VANGELO”

30 anni fa il martirio di don Pino Puglisi

“Me lo aspettavo”. Così don Pino Puglisi disse ai giovani che lo erano andati ad ammazzare, la sera del 15 settembre 1993. Beatificato nel 2013 per essere stato ucciso *“in odium fidei”*, don Puglisi non era il classico “prete antimafia”, ma un sacerdote che lavorava con i suoi ragazzi e che così li teneva lontani dalla criminalità. Per il trentennale della morte, l’arcidiocesi di Palermo mette in campo varie iniziative, e anche una indulgenza plenaria. Papa Francesco, con una lettera, ne ricorda il martirio e invita tutti i sacerdoti dell’isola a non fermarsi *“di fronte alle numerose piaghe umane e sociali dell’ora presente”*, facendo emergere *“la bellezza e la differenza del Vangelo”*.

La lettera è indirizzata all’arcivescovo Corrado Lorefice di Palermo. Papa Francesco ricorda brevemente l’omicidio di don Pino Puglisi, sottolinea che *“le strade del quartiere erano la Chiesa da campo che ha servito con sacrificio e percorso durante il suo ministero pastorale per incontrare la gente, in una terra da lui conosciuta e che non si è mai stancato di curare e annaffiare con l’acqua rigenerante del Vangelo, affinché ognuno potesse dissetarsi e godere il refrigerio dell’anima per affrontare la durezza di una vita che non sempre è stata clemente”*.

Di fronte agli assassini, don Pino sorrise. “Sull’esempio di Gesù – dice Papa Francesco - Don Pino è andato fino in fondo nell’amore. Possedeva i medesimi tratti del ‘buon pastore’ mite e umile: i suoi ragazzi, che conosceva uno ad uno, sono la testimonianza di un uomo di Dio che ha prediletto i piccoli e gli indifesi, li ha educati alla libertà, ad amare la vita e a rispettarla”.

Don Puglisi “sovente ha gridato con semplicità evangelica il senso del suo instancabile impegno in difesa della famiglia, dei tanti bambini destinati troppo presto a divenire adulti e condannati alla sofferenza, nonché l’urgenza di comunicare loro i valori di una esistenza più dignitosa, strappandola così alla schiavitù del male”. Don Puglisi è un sacerdote che “non si è fermato, ha dato sé stesso per amore abbracciando la Croce sino all’effusione del sangue”, e l’invito del Papa ai pastori di Sicilia è di non fermarsi nemmeno loro, perché le piaghe dell’ora presente “ancora sanguinano e necessitano di essere sanate con l’olio della consolazione e il balsamo della compassione”.

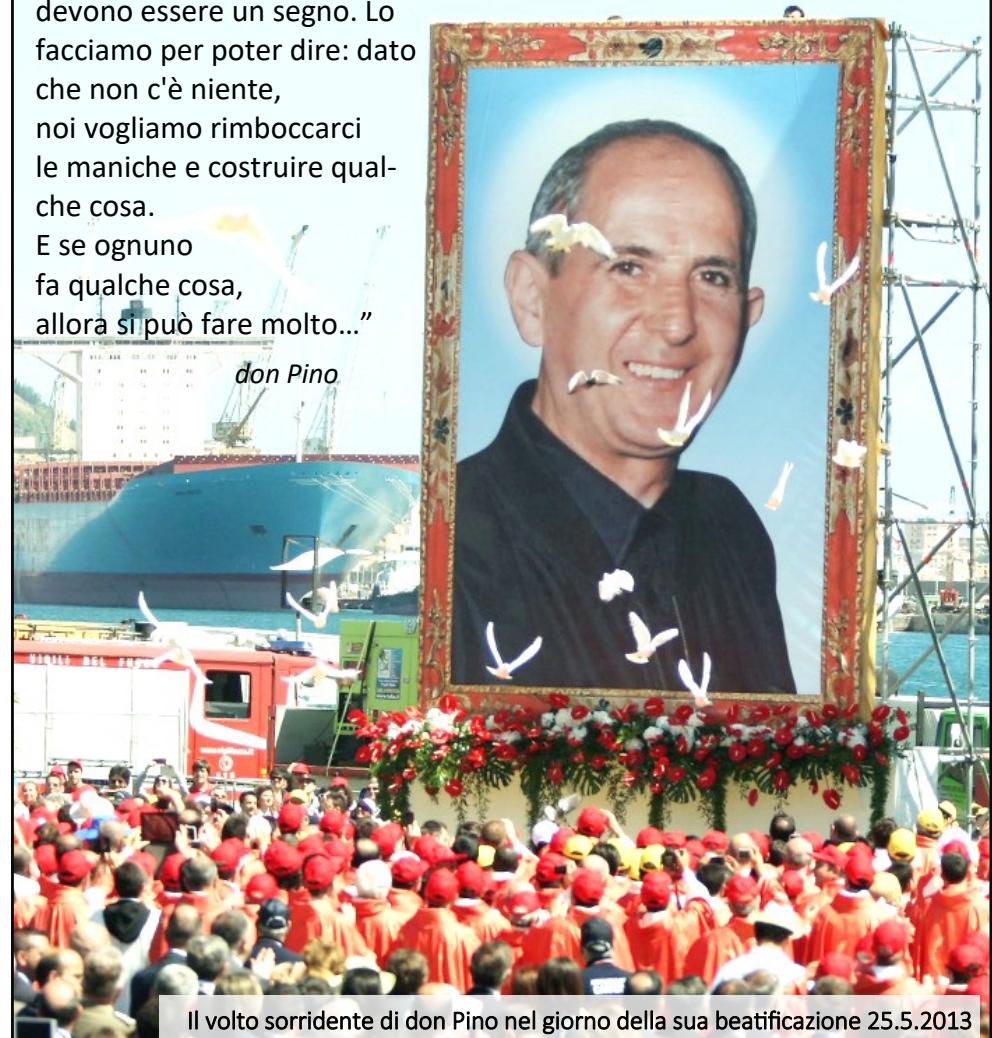
Papa Francesco sottolinea che “è urgente l’opzione preferenziale verso i poveri;

sono volti che ci interrogano e ci orientano alla profezia”, chiede di “avviare una pastorale rinnovata che corrisponda concretamente alle esigenze d’oggi” ed esorta “a fare emergere la bellezza e la differenza del Vangelo, compiendo gesti e trovando linguaggi giusti per mostrare la tenerezza di Dio, la sua giustizia e la sua misericordia”, perché questi sono “segni

nare insieme, il sentirsi corpo”, e dunque – il Papa dice ai sacerdoti siciliani – “voi che quotidianamente sostenete le responsabilità del ministero sacerdotale a contatto con le realtà che abitano questo territorio, siate sempre e ovunque immagine vera del Buon Pastore accogliente, abbiate il coraggio di osare senza timore e infondate speranza a quanti in-

“Le nostre iniziative devono essere un segno. Lo facciamo per poter dire: dato che non c’è niente, noi vogliamo rimboccarci le maniche e costruire qualche cosa. E se ognuno fa qualche cosa, allora si può fare molto...”

don Pino



che il cristiano è chiamato a porre nella città degli uomini per illuminarla nella costruzione di una nuova umanità”.

Don Puglisi, aggiunge Papa Francesco, “possedeva una sapienza pratica e profonda al tempo stesso”, e – chiosa – “sappiamo bene quanto don Pino si sia battuto perché nessuno si sentisse solo di fronte alla sfida del degrado e ai poteri occulti della criminalità”.

Afferma Papa Francesco: “Riconosciamo pure come l’isolamento, l’individualismo chiuso e omertoso siano armi potenti di chi vuole piegare gli altri ai propri interessi”. La risposta “è la comunione, il cammino

contrarie, specialmente i più deboli, gli ammalati, i sofferenti, i migranti, coloro che sono caduti e vogliono essere aiutati a rialzarsi”.

Infine, Papa Francesco chiede che “i giovani poi siano al centro delle vostre prese: sono la speranza del futuro. Il sorriso disarmante di Padre Pino Puglisi Vi sprona ad essere discepoli lieti e audaci, disponibili anzitutto a quella costante conversione interiore che rende più pronti nel servire i fratelli, fedeli alle promesse sacerdotali e docili nell’obbedienza alla Chiesa”.

Andrea Gagliarducci, ACI Stampa

Non si ferma la scia di sangue dei martiri di oggi

Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS - la Fondazione Pontificia che dal 1947 si occupa dei Cristiani Perseguitati) denuncia l'ultimo attacco contro la Chiesa cattolica in Nigeria. Un seminarista è stato bruciato vivo nella diocesi di Kafanchan, mentre un altro è stato rapito nel sud di Kaduna. La notte di giovedì 7 settembre, intorno alle 20, un folto gruppo di banditi Fulani ha assalito e dato fuoco alla canonica della parrocchia di St. Raphael, Fadan Kamantan, nella diocesi di Kafanchan, nello Stato nigeriano di Kaduna. Secondo le informazioni inviate ad ACS da diverse fonti, e confermate dal Vescovo di Kafanchan, mons. Julius Kundi, il parroco don Emmanuel Okolo e il viceparroco sono riusciti a salvarsi dall'incendio, ma nell'attacco è morto un seminarista, Na'aman Danlami, di 25 anni.

In un colloquio telefonico con ACS, mons. Kundi ha raccontato: «Gli aggressori miravano a rapire il parroco. Quando non sono riusciti ad entrare nella casa parrocchiale le hanno dato fuoco. I due sacerdoti sono riusciti a scappare ma, terribilmente, il seminarista è stato bruciato all'interno. L'assalto è durato più di un'ora, ma non c'è stata reazione né sostegno da parte delle forze militari. A un chilometro di distanza c'è un posto di blocco, ma c'è stata totale assenza di reazione», ha aggiunto il Vescovo. «I cittadini nigeriani non sono protetti. Difficilmente traiamo beneficio dalle forze di sicurezza».

ACS deplora l'ultimo di una lunga serie di attacchi contro i membri e le proprietà della Chiesa in Nigeria. Un episodio molto simile è avvenuto nel gennaio 2022, quando il sacerdote cattolico don Isaac Achi è stato assassinato e bruciato nella sua canonica. Il suo assistente, don Colins Omech, è stato ferito da arma da fuoco.

«È una perdita terribile. Questa mattina abbiamo recuperato il corpo di Na'aman Danlami e lo abbiamo portato all'obitorio. Questo seminarista è il secondo membro che perdiamo nella diocesi a causa degli attacchi terroristici dei banditi Fulani. L'anno scorso padre John Mark Cheitnum, direttore delle Comunicazioni della diocesi di Kafanchan, è stato rapito e brutalmente assassinato», ha affermato mons. Kundi.



La notizia di quest'ultimo attentato in Nigeria arriva lo stesso giorno in cui la fondazione pontificia ACS è stata informata del rapimento di un altro seminarista, Ezequiel Nuhu, sequestrato giovedì 7 settembre a Kaduna insieme a suo padre. Nuhu è seminarista ad Abuja, ma si era recato nel sud di Kaduna per trascorrere una vacanza con la sua famiglia.

Negli ultimi anni la Nigeria è stata un Paese particolarmente pericoloso per il clero cattolico. Nel 2022 nel Paese sono stati uccisi 4 sacerdoti, 28 sono stati rapiti. Nel 2023 il numero dei membri del clero vittime di rapimenti è già arrivato a 14.

Aiuto alla Chiesa che Soffre chiede preghiere per l'anima di Na'aman Danlami e per la sicurezza e il rapido rilascio di Ezekiel Nuhu.

In ricordo di don Roberto "degli ultimi"

Tre anni fa, il 15 settembre, a Como, veniva ucciso don Roberto Malgesini, per mano di uno straniero che aveva più volte aiutato. Papa Francesco lo ha definito *"testimone della carità verso i più poveri"* e anche nel suo ultimo giorno stava partendo in auto per dare le colazioni agli ultimi. A lui abbiamo dedicato un'opera-segno della nostra Caritas Parrocchiale: la *"Mensa da asporto"* per aiutare quanti vivono in situazioni drammatiche a pochi passi da noi... nella nostra comunità. Un segno di fraternità che ricorda a tutti la testimonianza di questo sacerdote felice di amare Gesù servendolo nei poveri, nei profughi, nei senza tetto, nei carcerati, nelle prostitute, proprio come ci dice il Vangelo: *"tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"* (Mt 25,40).

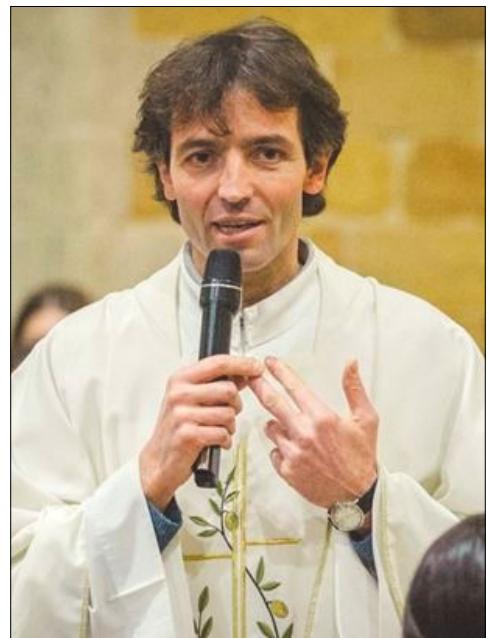
Il processo d'appello per l'omicidio di don Roberto Malgesini, si è concluso lo scorso novembre con la condanna dell'assassino: il senza fissa dimora di origini tunisine Ridha Mahmoudi, uno dei tantissimi disperati che don Roberto aiutava, dovrà scontare 25 anni di carcere, dopo che in primo grado era stato condannato all'ergastolo. Ma se la vicenda giudiziaria appare definita, molto resta ancora da sapere sulla parabola umana e di fede di quest'uomo morto a soli 51 anni: la sua estrema riservatezza ha fatto sì che di lui si sapesse ben poco.

Ed è proprio questa la chiave di Don Roberto Malgesini-Non c'è inizio senza perdono, un nuovo libro, sempre edito da San Paolo che racconta una vita tanto eccezionale quanto rimasta, per sua scelta, nell'ombra. L'autore, Zak Karaci, ha conosciuto il sacerdote nel carcere di

Como e, attraverso il contatto con lui, ha avviato un percorso di redenzione che dura anche adesso che ha da poco finito di scontare la pena. «È un libro grazie al quale l'incontro con il tema del perdono può darti una preziosa occasione per metterti in contatto con quel punto di debolezza che abita in ciascuno di noi e che tutti nascondiamo, agli altri, e forse prima ancora a noi stessi», scrive nell'introduzione don Alberto Erba, aiuto cappellano nel carcere.

Don Roberto, come faceva sempre, arrivava anche lì sempre in punta di piedi. Spesso diceva ai detenuti poche parole, a volte nemmeno quelle. Eppure, riusciva sempre a scalfire la corazzata di rabbia e dolore che ricopriva quegli uomini.

Queste pagine, scrive l'autore, «saranno un vero incontro con don Roby, ma saranno anche un incontro con il perdono che



ho ricevuto io, quello che ho incontrato in un luogo dove sembrava impossibile incontrarlo, come questo, che è il carcere. Perciò, racconterò anche di come l'ho avuto io per primo, di come mi sono accorto di averlo ricevuto, in situazioni in cui sembra non esserci più nulla da fare. Proprio lì nasce il cuore dell'uomo, il desiderio, la voglia di vivere dell'uomo e la coscienza che uno è fatto solo per essere felice... e che senza il perdono questo è impossibile».

Eugenio Arcidiacono
in Famiglia Cristiana, 9.9.2023

PROGRAMMA

VENERDÌ 15 SETTEMBRE 2023

Festa della Madonna Addolorata "Regina dei Martiri"
119° anniversario dell'Incoronazione dell'Immacolata Concezione
da parte del Capitolo Vaticano

ore 19:00 Santa Messa

SOLENNE ESPOSIZIONE DELLE RELIQUIE DI SAN GENNARO

Domenica 17 settembre 2023 ore 8:00

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2023

SS. Messe ore 8:00 - 10:30 - 20:00

ore 20:00 Santa Messa - Celebra don Tommaso Ferraro

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2023

Memoria dei Santi Martiri della Regione Campania

ore 20:00 Santa Messa - Annuncio della Festa

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2023 - SOLENNITÀ DI SAN GENNARO

1718° anniversario del martirio

ore 20:00 SANTA MESSA

Celebra mons. Francesco Iannone

Rettore del Seminario Vescovile di Nola

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2023

Giornata di Adorazione Eucaristica per i Cristiani Perseguitati
in comunione di preghiera con la Fondazione Pontificia
"Aiuto alla Chiesa che Soffre"

ore 9:00 Santa Messa

ore 19:00 Adorazione Comunitaria

Benedizione Eucaristica

DOMENICA 24 SETTEMBRE 2023

268° Anniversario della costituzione della nostra Parrocchia (1755)

Sante Messe ore 8:00-10:30-19:00

ore 19:00 Riposizione delle Reliquie di San Gennaro

PREGHIERA A SAN GENNARO

Glorioso San Gennaro,
insieme con te benediciamo
la Trinità Santissima, Dio di provvidenza infinita,
per i grandi segni del Suo amore profusi nel corso
dei secoli per mezzo della tua eroica testimonianza.

Guarda benigno la terra di San Gennarello
che t'invoca come suo patrono.

All'ombra di questa tua immagine,
che da tre secoli si erge a nostra protezione,
questo popolo ha vissuto,
generazione dopo generazione,
gioie e angosce, progetti e speranze,
gesti di coraggio e debolezze e,
affidandosi alla Provvidenza Divina,
sempre più grande dei suoi limiti,
ha lavorato duramente per costruire
una casa comune di pace e concordia.

Assisti i poveri, gli emarginati,
che cercano uno spazio di vita e di speranza;
alimenta nelle nuove generazioni
la fede che ci è stata trasmessa;
resti vivo e coerente il senso dell'onestà e della generosità,
la concordia operosa, l'attenzione ai piccoli,
agli anziani e ai sofferenti, l'apertura verso l'umanità
che in ogni parte del mondo soffre,
perché non manchi mai ad ogni uomo
la casa, il pane e il lavoro.

Glorioso nostro Patrono, come ribolle il tuo sangue,
così la nostra fede rifiorisce
e il nostro cuore palpiti solo per Dio,
luce, speranza e riposo delle anime nostre.
La tua protezione ci accompagni
nel nostro cammino oggi e sempre.
Amen.



Ripensare la Parrocchia - Convegno Diocesano

Annuncio, corresponsabilità, strutture, prospettive

Per l'avvio della Fase sapienziale del Cammino Sinodale

Venerdì 22 settembre - ore 19:00 Cattedrale di Nola

CAMMINO DI FEDE verso la PRIMA COMUNIONE (1° e 2° anno)

Iscrizioni presso la Segreteria Parrocchiale (ingresso nel Salone)

Mattino: 22-25-27-29 settembre ore 10:30-11:30

Pomeriggio: 21-22 e 27-28 settembre ore 17:00-18:30

CAMMINO DI FEDE verso la CRESIMA

Iscrizioni presso la Segreteria Parrocchiale

dal 25 settembre al 13 ottobre

lunedì - mercoledì - venerdì ore 10:30-11:30

CONFESIONI e DIREZIONE SPIRITUALE Tutti i giorni.

Sabato e Domenica si prega di concordare con il parroco.

IL SANTO ROSARIO - ogni giorno ore 18:30

SS. Nome di Maria - Martedì 12 ore 19:00 S. Messa

Esaltazione della Santa Croce - Giovedì 14 ore 10:00 S. Messa

Maria SS. Addolorata - Venerdì 15 ore 19:00 S. Messa

San Pio da Pietrelcina - Venerdì 22 "Veglia del Transito di Padre Pio"
ore 21:00 Preghiera Comunitaria - Benedizione con la Reliquia

Sabato 23 "Festa liturgica di San Pio da Pietrelcina"

ore 19:00 S. Messa - Fiaccolata e omaggio floreale al Monumento
a San Pio in via L. Carbone

Festa dei Santi Arcangeli - Venerdì 29 ore 19:00 S. Messa collettiva

SUPPLICA ALLA MADONNA DI POMPEI - Domenica 1 ottobre

ore 11:30 S. Rosario - ore 12:00 Supplica

Ss. Angeli Custodi - Lunedì 2 ottobre ore 19:00 S. Messa collettiva

S. Francesco d'Assisi - Mercoledì 4 ottobre ore 19:00 S. Messa collettiva

Adorazione Eucaristica: 1° venerdì del mese - 6 ottobre

VIVERE LA CARITÀ IN PARROCCHIA

Mensa fraterna parrocchiale "don Roberto Malgesini"

Centro Ascolto Caritas Parrocchiale

Centro Ascolto Medico "San Giuseppe Moscati"

"La Culla di Maria" per i bambini 0-12 anni